

**FORMAZIONE**

Consorzio Universitario, la Provincia ratifica l'uscita da quello di Udine

PORDENONE - (d.l.) Mentre è ancora aperta (potrebbe chiudersi a giugno, dopo la ricerca di un nuovo accordo con la Regione che porti a determinare il Bilancio previsionale) la partita finanziaria in grado di garantire la sopravvivenza del Consorzio universitario di Pordenone, la Provincia abbandona l'altro Consorzio universitario, quello di Udine. Il tema costituisce uno dei punti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio provinciale previsto per dopodomani. In realtà si

tratta di poco più di una formalità: il Consorzio universitario del Friuli, infatti, è in via di scioglimento per decisione dei maggiori azionisti: Comune e Provincia di Udine detengono oltre l'80 per cento delle quote. La Provincia di Pordenone, invece, detiene una quota storica minimale pari a meno di ventimila euro. L'assemblea dell'ente guidato da Alessandro Ciriani dovrà perciò "ratificare" la decisione di uscire dal Consorzio seguendo ciò che gli enti udinesi hanno già deliberato lo

scorso mese di febbraio.

Sarà comunque un tavolo tecnico - del quale faranno parte i rappresentanti dell'Università di Udine e i principali soci di riferimento - che dovrà valutare per il 2014 il percorso per lo scioglimento del patto associativo previsto dallo statuto del

LA DISCUSSIONE

Ancora aperto il nodo su Pordenone

Consorzio. Costituitosi nel 1994, il Consorzio non è più ritenuto strategico e necessario. I soci ritengono infatti che la raggiunta maturità dell'ateneo faccia venire le motivazioni principali dell'attività dell'ente. Per questo, già a febbraio, si è deciso di non procedere al rinnovo. La decisione aveva creato qualche polemica in Comune a Udine. «Quell'ente è un fossile costoso», aveva tagliato corto l'appena confermato sindaco di Udine Furio Honsell.

© riproduzione riservata